

Roma, 27 luglio 2010

Onorevole Presidente,

sono numerosi i Comuni che, insieme a Province e Regioni, sono impegnati a garantire assistenza e tutela alle persone vittime di tratta, attraverso la gestione diretta o il sostegno finanziario degli interventi.

E' per questo che siamo ad esprimerLe la preoccupazione dell'ANCI in merito alla chiusura delle Postazioni Periferiche del Numero Verde.

Riteniamo infatti che, alla base di tale scelta, ci sia una sottovalutazione dell'importanza di questi servizi, che svolgono un'essenziale funzione di segnalazione e di invio delle vittime ai progetti di accoglienza, garantendo al contempo un raccordo fondamentale sul territorio di riferimento, al fine di favorire l'emersione di un fenomeno tanto odioso come quello della tratta a scopo di sfruttamento. Privare i territori delle postazioni periferiche significa anche, peraltro, depotenziare il lavoro di rete tra assistenza sociale e forze di polizia che tanti risultati sta dando in materia di contrasto della criminalità e di accertamento dei reati.

Ci preme tuttavia segnalare che la nostra preoccupazione riguarda, più in generale, il complesso delle attività di assistenza alle vittime di tratta. Sono infatti numerosi i segnali di dismissione di un complesso di interventi, quali quelli previsti dall'art. 18 del T.U. Immigrazione e di quelli previsti dall'art. 13 della legge 228/2003 che, al contrario, richiederebbero, dopo dieci anni di sperimentazione, una messa a sistema e una graduale, ma certa, stabilizzazione.

Ricordiamo che, dal 2000 al 2007 il complesso degli interventi ha dato assistenza, in base ai dati forniti dal Dipartimento Pari Opportunità, a quasi 15.000 persone, di cui ben 938 minori, tolti dalle mani delle reti criminali.

ANCI partecipa da alcuni anni ai lavori della Commissione Interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento. In quella sede abbiamo diverse volte sollecitato l'avvio di un percorso condiviso di definizione di un assetto strategico del sistema di interventi a favore delle vittime di tratta che poggiasse su alcuni elementi fondamentali, tra cui il coordinamento tra i diversi dispositivi ed una efficace comunicazione pubblica degli importanti risultati raggiunti dai programmi. Nonostante vi siano state in passato ampie rassicurazioni in merito alla volontà istituzionale di muoversi in tale direzione, oggi assistiamo, nei fatti, ad un sostanziale arretramento.

Alla luce di quanto premesso, sono a chiederLe un incontro urgente al fine di concordare tempi e modi per la definizione di un sistema nazionale degli interventi rivolti alla tutela delle vittime di tratta e grave sfruttamento e di contrasto alla criminalità.

In mancanza di risposte che vadano nella direzione già più volte auspicata, ci vedremo costretti ad intraprendere ulteriori iniziative, fino alla sospendere la nostra partecipazione ai lavori della Commissione interministeriale, che rischia di perdere gli strumenti minimi indispensabili per poter svolgere a pieno le sue funzioni.

Quella della lotta alla tratta e dell'assistenza alle persone che ne sono vittime è da considerarsi, in un'ottica di tutela di diritti umani, una priorità che non può sottostare in alcun modo a esigenze di bilancio o di opportunità di altro genere, in merito alla quale l'Italia ha assunto precisi impegni a livello internazionale. E' per questo che siamo certi di poter contare sulla Sua sensibilità e disponibilità ad un confronto su tema di tale rilevanza.

In attesa di un Suo gentile riscontro, Le invio i miei migliori saluti.

Amalia Neirotti

Sergio Chiamparino

Delegata Pari Opportunità

Presidente

On. Maria Rosaria CARFAGNA
Ministro per le Pari Opportunità

E p.c.

On. Silvio BERLUSCONI
Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Renato SCHIFANI
Presidente del Senato della Repubblica

On. Gianfranco FINI
Presidente della Camera dei Deputati